

giuntive risorse finanziarie per il comparto della sicurezza pubblica, nonché soluzioni organizzative che, assunte con il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza degli agenti, possano garantire, nell'immediato, la permanenza in servizio di migliaia di giovani agenti. (4-12991)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 14 gennaio 2005 il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca ha diffuso uno schema di decreto legislativo contenente la definizione di norme generali e dei livelli essenziali di prestazione relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003 n. 53, con il quale sono definite le caratteristiche del sistema liceale riformato e sono indicate le discipline obbligatorie per ogni tipo di liceo e il monte-ore di ciascuna di esse;

detto schema di decreto legislativo ha creato forte perplessità e scontento in tutti coloro che, a qualsiasi titolo e livello, si occupano di musica;

è doveroso ricordare che nel sistema liceale proposto è incluso un apposito liceo musicale/coreutico, ma è altrettanto doveroso confessare che, a dispetto del dibattito culturale di questi anni e malgrado l'assicurazione dei vertici del Ministero, l'insegnamento della musica, in evidente declino, non è previsto in nessun altro tipo di liceo, ed è anzi soppresso (o confinato tra le scelte opzionali delle singole sedi con effetti che, di fatto, rischiano di portare alla definitiva soppressione) anche in quei licei — come il liceo delle scienze umane che nascono dall'evoluzione di per-

corsi formativi all'interno dei quali l'insegnamento della musica è sempre stato presente;

se si considera che in tutti i Licei è stato giustamente prescritto l'insegnamento di arte (o «tecniche della rappresentazione grafica e della comunicazione visiva»), è evidente che la mancata inclusione della musica nell'asse culturale di qualsiasi liceo non discende da considerazioni legate alla caratterizzazione di ciascuno di essi e/o dalla volontà di contenere il monte-ore complessivo, ma è piuttosto una precisa scelta di quanti hanno lavorato, come tecnici e politici, allo schema del decreto 14 gennaio 2005;

è legittimo affermare che non si è voluto riconoscere alla musica la dignità di una disciplina formativa ed attribuire ad essa la valenza culturale che le compete;

la musica sembra così relegata nelle attività collaterali non essenziali alla maturazione dell'uomo e del cittadino o — peggio ancora — sembra confinata nelle attività piacevoli » o nei passatempi « ludico-espressivi »;

tale visione non sembra condivisibile perché storicamente la musica ha avuto un grande impatto nel dispiegarsi della civiltà, contribuendo in misura decisiva alla formazione dell'uomo —

se, in relazione alle discipline musicali, non ritenga di dover provvedere quanto prima alle opportune modifiche dello schema di decreto diffuso informalmente il 14 gennaio 2005 prevedendo che l'insegnamento della musica sia inserito entro l'orario obbligatorio di tutti i tipi di liceo quanto meno con pari dignità rispetto alle altre discipline artistiche, e prevedendo altresì che nei licei delle scienze umane si possa continuare ad impartirsi l'insegnamento dello strumento musicale quanto meno nelle sedi nelle quali esso, attualmente, è impartito.

(3-04202)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Nel cuore della Napoli antica sorge il celebre Conservatorio di San Pietro a Majella che rappresenta uno straordinario punto di riferimento per la formazione di giovani musicisti;

la formazione dei giovani attraverso la qualificata attività didattica si è resa ancor più completa anche in ragione della ricchezza di un patrimonio culturale ed artistico che caratterizza l'intera struttura del « Regio Conservatorio di Musica »;

la scuola media annessa al Conservatorio, attiva dal 1972, ha rappresentato negli ultimi anni un rassicurante approdo per numerosi bambini dotati di spiccata propensione per la musica e per uno strumento in particolare;

attualmente, come riportato anche da organi di informazione che si sono occupati del Conservatorio, la scuola media sarebbe in procinto di veder cessata la propria attività didattica;

alla luce del soddisfacente percorso istruttivo e culturale che la scuola media annessa al Conservatorio ha assicurato nel tempo, si è costituito un « Comitato genitori degli allievi » per la salvaguardia della istituzione scolastica ed in difesa della scuola stessa dal rischio di dismissione delle attività didattiche;

sin dalla sua costituzione, avvenuta da circa due anni, il Comitato ha promosso una serie di iniziative finalizzate a scongiurare la « chiusura » per gli anni a venire, della scuola media annessa al Conservatorio di musica;

come rilevato anche dalle iniziative promosse dal richiamato Comitato, la « dismissione » della realtà didattica relativa alle classi di scuola media statale, configurerebbe una erronea interpretazione applicativa della legge n. 508 del 1999 afferente i Conservatori di musica;

la richiamata legge n. 508 del 1999 non ha previsto espressamente la soppressione delle scuole medie annesse ai Conservatori, pur incidendo nella disciplina delle attività didattiche nelle fasce di alta formazione di primo e secondo livello accademico;

quanto alle applicazioni pratiche della richiamata legge n. 508 del 1999, si rileva come nell'anno scolastico 2003/2004 a fronte della non attivazione della prima classe della scuola media annessa al Conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli, negli altri Conservatori di tutta Italia siano state avviate le classi iniziali di scuola media;

il già citato Comitato composto dai genitori degli allievi della scuola media annessa al Conservatorio di Napoli, ha proposto ricorso avverso il provvedimento di non autorizzazione al funzionamento della prima classe della scuola media annessa al Conservatorio per l'anno scolastico 2004/2005;

il TAR Campania, con ordinanza dell'8 settembre 2004 ha accolto la domanda cautelare dei genitori, sospendendo l'efficacia del provvedimento di non autorizzazione al funzionamento della prima classe della scuola media statale annessa al Conservatorio di musica San Pietro a Majella;

il provvedimento del TAR, da quanto appreso, non sarebbe stato eseguito e risulterebbe, pertanto, non attivata e costituita la prima classe della scuola media annessa al Conservatorio di musica di Napoli;

alla luce di quanto evidenziato, la situazione verificatasi a Napoli sembrerebbe determinare una evidente penalizzazione per gli aspiranti allievi del citato Istituto, in costanza di una situazione diametralmente opposta verificatasi in altre città (tra queste Cagliari ed Adria, in provincia di Rovigo), ove le scuole medie annesse ai Conservatori di musica non risentirebbero di applicazioni restrittive della citata legge 508/99 consentendo la regolarità del corso didattico;

qualora non venisse attivata la prima classe, previa accettazione delle richieste di iscrizione, per l'anno scolastico 2005/2006 la scuola media statale annessa al Conservatorio verrebbe a cessare la propria attività;

la salvaguardia delle attività didattiche di scuola media rappresentano (innegabilmente la tutela ed il rilancio delle attività del Conservatorio valutate nel loro complesso —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare per scongiurare una penalizzazione per la scuola media statale del Conservatorio di San Pietro a Majella che si sostanzierebbe, peraltro, in una evidente disparità rispetto a quanto realizzato nell'ambito di analoghe strutture annesse a Conservatori presenti in altre città;

se non ritenga necessario compiere ogni sforzo, facendo leva sulle proprie attribuzioni ministeriali, e di concerto con le competenti istituzioni scolastiche locali, allo scopo di scongiurare un frustrante epilogo per le comprensibili istanze di qualificata istruzione che provengono da numerosi genitori desiderosi di intraprendere un corso di studi in un Conservatorio tanto prestigioso e autorevole. (4-12977)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il « galleggiamento », è quel meccanismo secondo il quale quando un dipendente pubblico ricopre funzioni di solito riservate ai dipendenti di grado superiore, galleggia automaticamente verso lo stipendio superiore;

sembrerebbe che a beneficiare di questo sistema siano molti magistrati, ai quali viene riconosciuta un'anzianità economica « pari a quella del magistrato di pari qualifica con maggiore anzianità effettiva che lo segue in ruolo » —:

se corrisponda al vero quanto su dichiarato;

quali siano gli enti o le agenzie o le autorità che ricorrano a tale meccanismo;

quante siano le persone che ne abbiano beneficiato e quante ancora ne beneficeranno.

(2-01467)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Società H3G ha comunicato che, ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 428 del 1990, intende trasferire in affitto, entro il 1° aprile 2005, alla società *Ericsson Network Services Italia* un ramo dell'azienda che comprende:

attività di progettazione, pianificazione, esercizio e manutenzione di infrastrutture di telecomunicazione;

progettazione, pianificazione, esercizio e manutenzione di sistemi informativi funzionali all'erogazione del servizio di telefonia mobile di terza generazione;

altre attività tecniche ancillari all'esercizio della licenza individuale per la prestazione del servizio pubblico di comunicazioni mobili di terza generazione secondo lo standard UMTS; tutte le sue infrastrutture che comprendono circa 6200 impianti di telefonia;

contestualmente verrà sottoscritto con la società Ericsson un contratto di appalto di servizi avente per oggetto lo svolgimento di servizi connessi ai punti sopra detti;